

<https://thecradle.co/>
4 MAGGIO 2026

La catena di uccisioni di Palantir incontra il bambino multipolare Anis Raiss



Il manifesto sull'intelligenza artificiale di Alex Karp smaschera un impero che tenta di trasformare la guerra algoritmica in dottrina, proprio mentre il mondo multipolare impara a rispondere con un proprio codice.

Nella fiaba di Hans Christian Andersen, l'imperatore sfila nudo per la città finché un bambino non dice ciò che tutti gli altri hanno troppa paura di ammettere. Il 18 aprile 2026, l'amministratore delegato di Palantir, Alex Karp, ha inscenato la sua parata personale. Palantir ha pubblicato il suo manifesto in 22 punti su X, e in pochi giorni ha totalizzato 32 milioni di visualizzazioni. Gli studiosi l'hanno definito tecnofascismo .

Fuori dalla sala seminari degli Atlantisti, il verdetto era più semplice. La dottrina dell'Intelligenza Artificiale (IA) dell'impero si era smascherata.

Il manifesto è nato come un errore di sistema di un ordine in collasso, promettendo il dominio algoritmico proprio mentre il mondo multipolare dimostrava di non poter più essere comandato da Washington, Tel Aviv o dalla Silicon Valley.

Sotto l'apparente spavalderia si celava una paura più semplice. Le macchine dell'Impero non sono più le uniche a funzionare. Il panico risiede nella sicurezza patinata del documento, nella sua convinzione che il codice possa ripristinare la disciplina che flotte, sanzioni e campagne di bombardamento non sono più in grado di imporre.

Quello che segue è quanto già ammesso nel manifesto.

Fascismo nel linguaggio del prodotto

I 22 punti non erano casuali. Erano una sintesi del libro di Karp del 2025 " La Repubblica Tecnologica ", scritto in collaborazione con Nicholas Zamiska, responsabile degli affari aziendali di Palantir, e pubblicato da Crown Currency. Il team di comunicazione di Palantir ha diffuso il riassunto tramite l'account aziendale X, dove ha raccolto decine di milioni di visualizzazioni.

Cas Mudde, tra gli studiosi più citati dell'estrema destra globale, lo ha definito "Tecnofascismo allo stato puro!". L'economista greco Yanis Varoufakis ha risposto con una sola frase : "Se il Male potesse twittare, direbbe questo!". Da Vienna, il filosofo Mark Coeckelbergh è giunto alla stessa conclusione .

Celine Castets-Renard, titolare della cattedra di ricerca canadese in diritto internazionale dell'IA a Ottawa, si è spinta oltre : una "visione distopica e tecnofascista del mondo". Tim Squirrell di

Foxglove ha dichiarato al Guardian che il documento sembrava "il delirio di un supercattivo".

Lo storico Tarik Cyril Amar si è spinto oltre. Ha chiamato il manifesto con il nome del suo predecessore strutturale: il Mein AI di Alex Karp – il Mein Kampf di Hitler aggiornato per l'era algoritmica.

L'ironia è quasi fin troppo evidente. Karp ha conseguito il dottorato in teoria sociale all'Università Goethe di Francoforte nel 2002, nella culla intellettuale di Adorno e Habermas, la scuola che ha prodotto alcune delle analisi più approfondite su come si instaura il fascismo, da "La personalità autoritaria" a "Dialettica dell'Illuminismo".

Il manifesto che la società di Karp ha appena pubblicato è ciò che gli studiosi di quella stessa scuola riconoscerebbero come fascismo nella sua forma più recente.

La prima guerra dell'IA

Per leggere correttamente il manifesto, bisogna sapere cosa stava facendo Palantir nelle settimane precedenti alla sua pubblicazione da parte di Karp.

Il 28 febbraio 2026, gli Stati Uniti e lo stato occupante hanno lanciato l'"Operazione Epic Fury", la prima campagna militare su larga scala gestita sostanzialmente dall'intelligenza artificiale.

Entro il 9 aprile, il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) aveva segnalato oltre 13.000 attacchi contro obiettivi iraniani, di cui 1.000 solo nel primo giorno. La piattaforma utilizzata era il Maven Smart System di Palantir, che ha integrato immagini satellitari, filmati di droni e informazioni di intelligence sui segnali per "identificare, dare priorità e raccomandare

pacchetti di attacchi contro siti militari, impianti nucleari e obiettivi di leadership iraniani " .

A marzo, Shyam Sankar, CTO di Palantir, ha dichiarato a Bloomberg TV che la guerra sarebbe stata ricordata come " il primo grande conflitto in cui l'intelligenza artificiale ha svolto un ruolo centrale " .

L'ammiraglio Brad Cooper, comandante del CENTCOM, lo ha confermato ufficialmente : "I nostri soldati si avvalgono di una varietà di strumenti avanzati di intelligenza artificiale. Questi sistemi ci aiutano ad analizzare enormi quantità di dati in pochi secondi."

Durante la fase iniziale, Maven ha generato oltre 3.000 opzioni di targeting contro l'Iran in 24 ore . L'esperto di kill chain Craig Jones ha dichiarato a Vision of Humanity che il sistema ha compresso le decisioni di targeting a un ritmo " per certi versi molto più veloce della velocità del pensiero " .

La filosofa Elke Schwarz, intervistata da France 24 , ha calcolato che nelle prime 24 ore le forze statunitensi hanno lanciato circa 41 missili all'ora, rendendo "praticamente impossibile un controllo umano efficace".

L'accuratezza di classificazione dei bersagli di Maven si aggirava intorno al 60% , contro l'84% degli analisti umani esperti. La scuola elementare Shajareh Tayyebah a Minab è stata colpita durante la stessa campagna. L'attacco ha causato la morte di almeno 175 persone , la maggior parte delle quali bambine di età compresa tra i sette e i dodici anni.

Si è trattato di una delle errate classificazioni di Maven? Il Pentagono non si è pronunciato. Il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche iraniane (IRGC) ha risposto il 31 marzo pubblicando un elenco di 18 aziende tecnologiche

americane – tra cui Palantir, Google, Microsoft e Nvidia – e dichiarando le loro sedi in Asia occidentale "obiettivi legittimi".

Quella è la guerra in cui venne pubblicato il manifesto. Karp scrisse i suoi 22 punti con il sangue ancora sulle ferite.

Dove la dottrina si espone

Il punto 12 del manifesto recita : "L'era atomica sta finendo. Un'era di deterrenza, l'era atomica, sta per concludersi e una nuova era di deterrenza basata sull'intelligenza artificiale sta per iniziare".

La guerra di 56 giorni che la pila di Karp aveva appena contribuito a combattere era una guerra per le strutture atomiche iraniane. Leggendo insieme i due fatti, la contraddizione è totale. Se l'era atomica è finita, perché Washington e Tel Aviv hanno combattuto 56 giorni di guerra per le armi atomiche iraniane? Se quelle strutture erano così importanti da giustificare un bombardamento, allora il punto 12 crolla sotto la sua stessa affermazione. Karp non può conciliare le due affermazioni senza incriminarne una.

I punti 21 e 22 forniscono la risposta. «Alcune culture hanno prodotto progressi fondamentali; altre rimangono disfunzionali e regressive», dichiara il manifesto. «Dobbiamo resistere alla tentazione superficiale di un pluralismo vuoto e privo di significato».

La guerra non è mai stata per l'uranio. L'Iran è firmatario del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP); lo stato occupante no. L'Iran è stato bombardato a causa del suo programma nucleare; lo stato occupante detiene indisturbato oltre 90 testate nucleari.

Il punto 21 fornisce la giustificazione filosofica di tale asimmetria.

I siti nucleari iraniani sono stati considerati obiettivi perché simboleggiavano la sovranità. Il manifesto attacca il diritto delle civiltà che il punto 21 definisce "disfunzionali e regressive" di rivendicare pari dignità. Tale dottrina è sufficientemente chiara. Questa è la dottrina. La contraddizione nel punto 12 non è un difetto del documento. È la confessione del documento stesso.

Sondaggio

Quale fronte mette in luce in modo più evidente il fallimento della guerra basata sull'intelligenza artificiale in Occidente?

L'incapacità dei militari di imporre risultati all'Iran

L'ascesa delle alternative all'intelligenza artificiale nell'esercito cinese

Il crollo dei doppi standard nucleari

La privatizzazione della dottrina bellica statunitense

65 voti, 2 giorni e 16 ore rimanenti

Due codici sorgente, un mondo che sfugge al suo controllo

Il manifesto non riesce a riconoscere il proprio autoinganno, perché quell'inganno tiene insieme l'intero documento. Karp scrive come se l'Occidente possedesse ancora il codice sorgente del mondo. Sembra un automobilista che non controlla gli specchietti retrovisori da anni, mentre il mondo multipolare lo ha già superato nel punto cieco, con la Cina in testa, la Russia e l'Iran al suo fianco, e l'Asia centrale a riempire la corsia che credeva libera.

L'Iran ha trascorso gli ultimi tre anni a costruire l'architettura che il manifesto di Karp si propone di smantellare. Teheran è entrata a far parte dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO) nel 2023 e dei BRICS+ nel 2024. Ha firmato un partenariato strategico con la Russia nel gennaio 2025 e un accordo quadro venticinquennale con la Cina nel 2021. Il Pakistan ha mediato il cessate il fuoco che ha posto fine all'"Operazione Epic Fury". La diplomazia multipolare ha posto fine alla guerra che Maven avrebbe dovuto vincere.

Dietro a questa architettura politica si cela una parallela architettura tecnologica. Mininglamp (明略数据), finanziata da Tencent dal 2014, sta costruendo quella che il South China Morning Post definisce la Palantir cinese, con oltre 200 clienti Fortune 500 e lo status di campione nazionale di intelligenza artificiale conferitole da Pechino insieme a Huawei.

Stargate (摄星智能), fondata nel 2018, sviluppa quelli che la sua documentazione aziendale definisce "sistemi di generazione automatica di strategie di combattimento a livello tattico" per l'Esercito Popolare di Liberazione (PLA) – una sorta di Maven senza manifesto. Dietro di essa si celano 4Paradigm, Deepexi, Jing'an, Utenet, Stonehenge, oltre ai programmi di intelligenza artificiale per la difesa di Huawei e Baidu .

La stampa economica cinese è giunta alla stessa diagnosi. L' Economic Observer, nel marzo 2026, ha analizzato Palantir come prototipo di "egemonia algoritmica", scrivendo che il capitale aveva dichiarato la priorità dell'egemonia algoritmica rispetto all'enorme produzione di acciaio.

L'intelligenza artificiale militare cinese ha già dato prova della sua efficacia nel conflitto tra India e Pakistan del 2025, detiene oltre il 30% del mercato dei droni con intelligenza artificiale in Asia occidentale e Africa, ed è sulla buona strada per rendere la Cina uno dei tre maggiori esportatori di armi entro il 2030, con i sistemi basati sull'intelligenza artificiale che rappresenteranno oltre il 40% di tale quota.

Il modello cinese diverge nettamente. Il vicepresidente di Mininglamp, Menglin Li, lo riconosce apertamente, spiegando che Palantir integra i propri ingegneri all'interno delle agenzie governative statunitensi, trasformando l'azienda in parte dell'apparato statale. Le aziende cinesi non possono farlo, perché l'Esercito Popolare di Liberazione non glielo permette.

Sviluppano software che funziona secondo le condizioni del cliente, senza che il fornitore debba intervenire. L'analista di settore

Zhang Chi aggiunge che nessuna azienda cinese firmerebbe i contratti di consulenza multimiliardari legati al modello di implementazione di Palantir.

La Cina offre una via parallela, non una copia di Palantir. Per l'Iran, il Pakistan, l'Algeria e ogni Stato che il manifesto di Karp classificherebbe come arretrato, questo è importante perché ora possono acquistare un'intelligenza artificiale di livello militare senza dover prima richiedere la cittadinanza di civiltà a Washington. Questa è la sconfitta strutturale che i 22 punti non possono ammettere.

Wolfowitz nel codice sorgente

Karp ereditò questa dottrina e la personalizzò.

Nel febbraio del 1992, l'allora sottosegretario alla Difesa Paul Wolfowitz redasse le Linee guida per la pianificazione della difesa per gli anni fiscali 1994-1999. Il documento trapelò al New York Times (NYT) il mese successivo. La sua indicazione principale era categorica: "Il nostro primo obiettivo è impedire la ricomparsa di un nuovo rivale". Il testo di Wolfowitz fu riscritto in seguito alle proteste dell'opinione pubblica. La versione originale divenne la logica operativa della politica estera statunitense per tre decenni.

Wolfowitz lo scrisse in un promemoria. Karp lo scrive nel codice sorgente. La dottrina rimane ancorata all'obiettivo di prevenire la multipolarità con ogni mezzo disponibile. L'esecutore è cambiato. Wolfowitz aveva bisogno di politici, generali e ambasciatori. L'azienda di Karp esegue la dottrina in prima persona nel 60% dei casi. Il restante 40% finisce chissà dove.

Secondo quanto riportato da IBTimes, il sistema incontra le maggiori difficoltà nel distinguere le infrastrutture militari da quelle civili in aree urbane densamente popolate. La scuola primaria Shajareh Tayyebbeh di Minab si trova proprio in una zona urbana densamente popolata.

Il bambino di Andersen non ha bisogno di gridare. Deve solo dire ciò che è. Il mondo multipolare lo ha detto il 31 marzo, quando l'Iran ha definito Palantir un obiettivo legittimo. Lo ha detto di nuovo l'8 aprile, quando la guerra si è conclusa senza l'esito promesso dalla pila di Karp. Lo dice ogni giorno che l'Iran rimane in piedi e ogni giorno che la Cina spedisce l'alternativa.